Anno XLIII — N.170

Giovedì 22 Luglio 1920

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8. Udine e succursali
I seguenti prezzi per millimetro larghezza di una colonna: — Pubblicità occasionale finanziaria: 4.a pag. L. 0.50—; pag. di testo L. 0.75
Cronaca L. 1.50—; Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40; pag. di testo L. 0.50; Cronaca L. 1 —; Necrologie L. 0.75.

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

Il militarismo in Russia

Proprio così: nella Russia bolscevica trionfa il militarismo. E pensare che i «compagni» in Italia tuonano contro il militarismo — la rovina dei popoli!... Oh le «inutili spese» per l'esercito! oh «l'infame disciplina» che abbrutisce tanta gioventù!... Ma questo non avviene in regime bolscevico. Basta leggere quanto ne scrive Luciano Magrini nel «Secolo».

«I marinai rossi hanno voluto offrire alla delegazione socialista inglese una rivista delle forze militari e operaie di Pietrogrado.

«Dalle prime ore dell'alba, da tutti i quartieri scendono al centro, chiusi in colonne talora precedute da musiche, soldati, operai, impiegati, scolaresche. Ogni gruppo è preceduto da una bandiera rossa. Tutte le organizzazioni e le scuole vanno ordinandosi e raccogliendosi sulla Prospettiva Nevski e nelle strade attigue alla piazza del palazzo d'inverno, dove si svolgerà la rivista....

I nuovi decorati

«In fondo alla grande piazza si addensano migliaia di soldati, ai due fianchi laterali si assiepano centinaia di bandiere e di stendardi rossi. Sul palco, c'è una gran profusione di magnifiche rose rosse provenienti dalle ex serre imperiali che, come si vede, continuano ad essere coltivate dagli antichi giardinieri. Due ufficiali superiori traversano la piazza al galoppo diretti al palco degli invitati: al loro passaggio gli ufficiali e i soldati prendono la posizione dell'attenti e salutano militarmente. Giunti presso al palco i due ufficiali, che portano impeccabili guanti bianchi, scendono da cavallo e salgono a salutare gli ospiti. Presentazioni. Uno dei due ufficiali, tarchiato, di circa quarant'anni, con baffi spioventi, è il comandante della settima armata. Si chiama Lanchievich e prima della rivoluzione era un tornitore in metalli. Il suo petto è fregiato di una decorazione bolscevica per atti di valore compiuti in guerra. E' l'ordine della bandiera rossa, istituito da Trotzki: esso rappresenta una bandiera rossa con la scritta: «proletari di tutto il mondo, unitevi.

L'offerta di una bandiera

«Mezzogiorno: un colpo di cannone. Parecchie bande militari intonano l'internazionale. I soldati scattano sull'attenti, gli ufficiali portano la mano al berretto, i borghesi si scoprono. Finita l'internazionale, echeggia un ordine secco ed avanzano due compagnie di marina. Il soviet di Pietrogrado offre una bandiera alla flotta del Baltico: il comandante Lanchievich pronunzia un breve discorso: i marinai presentano le armi: le bande suonano l'internazionale: due aeroplani compiono nel cielo ardite evoluzioni e ripetutamente offrono lo spettacolo del cerchio della morte. Terminata l'internazionale una compagnia di marinai si ritira e l'altra, al suono di una banda militare, eseguisce col fucile e con le braccia una serie di esercizi ritmici.

Non un errore o un ritardo turba il ritmo di questi esercizi che devono aver richiesto un addestramento assiduo e paziente. Poi i marinai si ritirano. Alcuni ordini secchi, alcuni squilli di tromba e la rivista incomincia.

Sfilata perfetta

«Passano dapprima, stesi su file di venticinque uomini, due battaglioni di marinai. La parata è perfetta, eguale a quella che in altri tempi avrebbe potuto offrire lo zar.

«Ogni organizzazione, ogni fabbrica ha il suo stendardo e il suo distintivo. Ecco il personale delle delle poste e telegrafi seguito da tre camions gremiti di donne con bandiere rosse, le rappresentanze della federazione dei marinai mercantili recante oltre allo stendardo di classe una asta con uno piroscafo di legno; uno di Pietrogrado con ritratti di Trotzki e di Lenin; gli operai addetti alla panificazione; le lavandaie; gli operai e le operaie delle fabbriche di tabacchi; gli impiegati delle industrie; i tramvieri con un piccolo tramvai di legno su un'asta; ecc. ecc.

«Due file di cavalieri chiudono il corteo. La rivista è durata oltre due ore e si è svolta nel massimo ordine senza incidenti...

. . .

Ma tutto questo non è che una copia di ciò che si svolge anche in regime borghese!... L'unica ricostruzione dunque nella quale finora il bolscevismo ha compiuto in Russia dopo il primo periodo negativo, fu la riorganizzazione dell'esercito — in tutto e per tutto simile all'esercito zarista, agli eserciti di tutto il mondo borghese! e manifestate con quegli sfilamenti pomposi, con quella rigida esteriorità che tanto urtano i nervi degli squilibrati bolscevichi nostrani!

Il compenso

Che cosa ha dato finora il bolscevismo, oltre questa restaurazione di non macchinoso militarismo?

Miseria - rovina - guerra.

Officine dove prima ferveva il lavoro creatore, ed ora sono mute e deserte; città spopolate; campi abbandonati; guerra civile che si prolunga e si rinnova in conflitti frequenti; il terrore e le stragi; la guerra coi popoli confinanti. Questo ha dato — e in parte lo confessano gli stessi capi del socialismo nostrano che giudicano come non riuscito finora l'esperimento del comunismo in Russia. Ma con le solite armi tentano ancora, nondimeno, d'ingannare le masse popolari: e il direttore dell'*Avanti!* scrive:

«Soltanto la malafede borghese può imputare alla rivoluzione la colpa della miseria che la lealtà dei nostri inviati riconosce esistente in molte parti della Russia. Ma gli osservatori imparziali di ogni paese che visitarono la repubblica rossa assodarono che quei mali sono il risultato necessario, fatale dell'implacabile blocco mantenuto contro la Russia comunista, e delle guerre suscitate contro di essa, senza tregua, senza riguardi, dal giorno della sua comparsa fino ad oggi.»

Ammettiamo, per ipotesi, ciò che scrive l'«Avanti!». Ma il grano, il famoso e incalcolabile grano russo che si esportava su larghissima scala in tanti paesi d'Europa, dove è andato a finire? Possiamo credere che il blocco abbia vietato ogni importazione; ma il blocco, in se stesso, non avrà mica potuto impedire la coltivazione dei cereali!

Il fatto è che la produzione fu ridotta, nella Russia comunista, ai minimi termini, perchè manca la molla che l'esperienza dei popoli mostrò essere l'unica efficace: la molla della proprietà privata. Con il comunismo, tolto al lavoratore il diritto di disporre a sua volontà del prodotto che ottiene col proprio lavoro — il diritto di disporne per sè e per coloro ai quali egli si affeziona — i figli, i parenti, le persone e le opere che gli sono care — si annienta lo stimolo più potente al lavoro ed al risparmio, si riducono gli uomini a vivere giorno per giorno, con le conseguenti inevitabili ricorrenze della miseria, della fame dell'abbrutimento.

Perchè dirompersi nelle fatiche, oltre alle immediate necessità quotidiane?

La «trovata».

E scrive ancora Serrati:

«Se alla genesi o al consolidamento di una forma sociale occorre un gran numero di secoli, come si può pretendere che la società comunista, nata ieri in Russia, sia oggi già perfetta? che abbia trovato le sue vie e le batta con sicurezza? che il processo d'assestamento sia compiuto? Tutto ciò è assurdo. Il comunismo, come il capitalismo, dovrà passare per un periodo di prove di assaggi, di tentennamenti, avanti di procedere deciso e forte: chi gli chiede prove di maturità incompatibili con la sua giovinezza, mostra di ignorare le leggi che governano i fenomeni sociali».

Ma allora, perchè il socialismo, dal giorno in cui Lenin ebbe in mano il popolo russo, sta predicando la rivoluzione secondo il modello di Russia, e la «ricostruzione comunista», a imagine e somiglianza di quella «stabilitasi» in Russia?.. Per un assestamento che richiede «un gran numero di secoli, non occorre la rivoluzione sanguinaria» che gli estremisti affrettano: basta l'evoluzione — il riformismo.

CRONACA PROVINCIALE

La linea Palma - S. Giorgio

ESPIGI ci manda da Roma in data 19:

E' all'ordine del giorno della Camera dei Deputati, pronto per la discussione, il disegno di legge per la conversione in legge del Reale Decreto 22 novembre 1919 concernente l'approvazione alle diffide notificate per il riscatto delle linee ferroviarie da Udine per Palmanova a Portogruaro e da San Giorgio di Nogaro all'antico confine austro-ungarico.

La relazione sul disegno di legge presentato dal Ministro dei Lavori Pubblici, di concerto coi Ministri del Tesoro e dei Trasporti Marittimi e Ferroviari è così concepita:

«Onorevoli colleghi! Ora che, per il fulgido valore delle nostre armi, Trieste è stata ricongiunta alla madre Patria, la linea ferroviaria che ad essa conduce diventerà per l'importanza e per l'intensità dei traffici, una delle principali della nostra rete; sicchè il Governo ha ritenuto suo dovere preoccuparsi delle condizioni di questa linea il cui tratto intermedio da Portogruaro per S. Giorgio di Nogaro al vecchio confine austriaco, formò, a suo tempo, oggetto di concessione alla industria privata.

Non è d'uopo dilungarsi sulla dimostrazione dei vantaggi che deriveranno ai trasporti da e per Trieste da avocazione allo Stato dell'esercizio dell'intera linea; tanto è intuitiva la imprescindibile necessità che tutte le condizioni necessarie allo sviluppo del traffico possano essere liberamente regolate dall'Amministrazione ferroviaria dello Stato, senza gli intralci inevitabilmente causati dall'esistenza di un esercente privato intermedio.

A tutto ciò aggiungasi che per Portogruaro, S. Giorgio di Nogaro e Trieste dovrebbe poi passare la progettata linea diretta Bordeaux-Odessa, detta del 45.o parallelo, donde un nuovo argomento che serve a rafforzare e convalidare il convincimento della necessità della statizzazione di quella parte della linea per Trieste, tuttora in esercizio privato.

Ben conscio di tale necessità, il Governo, dopo avere a suo tempo notificato le diffide per il riscatto delle due linee ferroviarie da Udine per Palmanova a Portogruaro e da San Giorgio di Nogaro al vecchio confine austriaco, ha provveduto, data l'urgenza, ad approvare le diffide stesse mediante decreto Reale, del quale sottopone ora alla vostra approvazione la conversione in legge.

All'uopo occorre avvertire che il tratto da Udine a San Giorgio di Nogaro doveva anche esso essere necessariamente riscattato, in quanto forma, in relazione ai patti di concessione, un tratto unico con l'altro tratto da San Giorgio di Nogaro a Portogruaro della linea Udine-Portogruaro.

Senza soffermarsi partitamente nelle singole disposizioni contenute nel richiamato decreto Reale, che sono quelle già da voi adottate per altri provvedimenti del genere, il Governo si onora presentare a voi, onorevoli colleghi, il disegno di legge per la conversione del decreto stesso.

. . .

A questa relazione fa seguito la relazione della Giunta Generale del Bilancio che, senza esitanza, propone al Parlamento che il sopra detto decreto sia convertito in legge.

FAGAGNA

Festeggiamenti a Ciconicco

In Ciconicco di Fagagna è che fa parte del nostro Comune ed ameno paesello sulla tramvia Udine-S. Daniele, che finalmente ha ripreso servizio domenica si svolgeranno grandi festeggiamenti a totale beneficio dell'erigendo Monumento ai caduti in guerra.

Il programma venne martedì sera concretato dal Comitato promotore, come in appresso:

Mattina: inaugurazione delle Campane.

Ore 15 Gara ciclistica libera a tutti, sul percorso Ciconicco-Fagagna-Bivio-Madrisio-S. Vito di Fagagna-Ciconicco Km. 13. Premi in danaro con diploma: L. 60, 2. L. 40, 3. L. 25.

16. Corse nei sacchi, percorso m. 100 1. L. 25, 2. L. 15, 3. L. 10

18. Estrazione Tombola. 1. Tombola L. 300, 2. L. 200, cinquina L. 100.

19. Gran ballo, su ampia piattoforma e con distinta orchestra.

Nella serata fuochi artificiali.

In caso di cattivo tempo i festeggiamenti saranno rimandati alla prossima domenica.

PASIANO DI PORDENONE

Matrimonio in exstremis

20. — Ieri sera, alle 20, d'urgenza venne richiesta la celebrazione del matrimonio civile di Guerra Angela di Giacomo d'anni 24 con Zanussi Giuseppe Ferruccio di Pietro d'anni 25 al fine di legittimare una bambina loro.

La sposa, per certificato medico, è in imminente pericolo di vita. Prontamente, il Commissario Regio co. Quirini, col proprio Segretario Federico Novello, assistito dall'ottimo maestro Carlo Martini si recò a celebrare il matrimonio al letto della povera Guerra. La cerimonia fu quanto mai commovente ed accompagnata da lacrime dei parenti.

Auguriamo alla sposa, che possa in breve superare la grave malattia, e ricordare a lungo il matrimonio veramente solenne, perchè celebrato in momento così eccezionale; le auguriamo, che sia non soltanto la madre della creaturina alla quale fu dato il nome il padre legittimo, ma anche la sua tutrice ed educatrice per lunghi anni.

S. GIORGIO DI NOGARO

Grandiosi festeggiamenti pro operaia — Quest'anno ricorre il 40.o anno di fondazione della nostra Società operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione. Per tale circostanza, il consiglio direttivo, nella sua ultima tornata, ha divisato di dare nel 19 settembre p. v. un importante grande programma di festeggiamenti, del quale vi daremo cenno diffuso non appena ci sarà noto nei suoi particolari dettagli.

CAMPOFORMIDO

I pericoli dell'Infanzia — Il bambino Natale Romanelli d'anni 3 della frazione di Basaldella, giuòcando vicino ad un rigagnolo, vi cadde e rimase affogato.

PONTEBBA

Per una questione di diritto e di giustizia

Ci consta che il sindaco di Moggio avv. Nais, si è recato a Roma per interessarsi del suo Comune. In tale occasione egli si occuperà, presso le competenti autorità di ottenere il pagamento dei sussidi che a noi di Pontebba competono dal 1915, 1916 1917!... Speriamo che l'egregio uomo il quale tanti titoli di benemerenze si è acquistati possa riuscire nell'intento invano da altri tentato comunque fin d'ora gli esprimiano la nostra più viva gratitudine.

BUIA

La prima messa di un ex soldato

Ci scrivono dalla frazione di Avilla.

Domenica 18, in questa Chiesa di S. Pietro celebrò la sua prima messa il novello sacerdote don Pietro Calligaro — giovane che ben seppe fare il suo sacrosanto dovere di soldato italiano, combattendo, lungo tempo sulle trincee del Carso poi sul Piave col valoroso 23.o Regg. Fant. Brigata Como, dei primi a liberare il nostro povero Friuli dal barbaro invasore.

Al valoroso nostro beneamato concittadino furono per tale circostanza offerti vari regali. Il fiorente nostro circolo Giovanile di Avilla si distinse fra gli altri. E si distinse il Circolo Mandolinistico, il quale gentilmente svolse un bel programma nella sala del teatrino.

Al rinfresco, che il buono e caro don Pietro offerse all'intero Circolo, furono declamati brindisi augurali in verso ed in prosa e discorsi di circostanza applauditissimi.

Noi siamo certi che don Pietro Calligaro, come fu ottimo difensore della Patria, bravo e valoroso sottotenente, amato da superiori e subalterni; altrettanto riscirà ottimo sacerdote, apostolo di pace e di concordia fra i cittadini, apostolo di virtù nei luoghi dove egli eserciterà la sua missione; siamo certi che saprà farsi amare dal popolo e dai superiori nella nuova gerarchia dove ha eletto di schierarsi.

Critiche Osservazioni ecc.

Da quali criteri sono guidati?

In illo tempore, quell'illustre maestro che fu il cav. Antonio Pontini, così incominciava una lezione:

— Idioti!... Non m'impensierisco che a voi manchi il buon senso: ma il male è perchè non avete il senso comune.

Ed aperto un cassetto, leggeva dal Tommaseo;

«*Idiota* — gnorante di lettere; dice d'una specie di ignoranza. Non ha senso così dispregiativo come ignorante. Un idiota può essere valente nell'arte sua....

Noi lo guardavamo attoniti ed egli bonariamente rideva.

Altre consimili sue arguzie abbiamo raccolte e ne faremo buon uso ora che, a parer nostro, siamo in difficili momenti per l'esilio imposto al senso comune.

A trarre dall'imbarazzo i contadini per i quali sono scritte queste note, cercheremo di spiegare con chiarezza alcuni punti, tanto discussi e sì male interpretrati, andando incontro perciò ad errori e guai, tanto da rendere necessario che si tenti almeno di porvi rimedio. E cominciamo a discorrere così alla buona, tra di noi.

— Signori, quanto vale un campo friulano?

— A Godia lo si paga 5000 lire. ai Rizzi 2500, a Pasian di Prato 1500... E si tratta in tutti questi paesi di terreni arativi. Ma è giusta questa differenza di prezzo?.. Se tutti danno da 5 a 6 quintali di frumento e se da tutti si raccolgono da 12 o 14 quintali di granoturco, e così via per gli altri prodotti, perchè mai così discordi sono i nostri buoni villici nell'acquisto di un campo?

Uno, pur di possedere magari a semplice fitto quei 3500 e tanti metri quadrati, li copre con tante carte da 100; ma gli è perciò questo il suo giusto valore?.. Coltivatori della terra, io vi esorto, in tempo di piova, durante la quale avete più ore disponibili, a recarvi nei pressi della chiesa di S. Antonio di Udine. Là, sulla facciata del santuario che prospetta Via Treppo, tra le chiazze sfumate degli intonaci antichi, scorgerete vaghe forme e figure. Fra esse, c'è una formosa bella signora... o che tale almeno deve essere stata quando la si poteva vedere intera. Essa è la Rendita. Supponete di conferire con lei, con la signora Rendita: essa v'insegnerà con tutta evidenza quanto si possa pagare un campo, volendo acquistarlo sia per coltivarlo direttamente da sè o per coltivarlo con un altro sistema qualsiasi di di conduzione. Il prezzo del campo medesimo deve essere calcolato appunto in conformità di quel che la signora Rendita v'insegna.

Furlan

L'alto costo della vita sedici secoli fa.

Me ne stavo, — scrive il dott. prof. Alberto G. Bonaschi nel «Carroccio», alcune sere or sono sfogliando, per semplice curiosità bibliografica, un volumone uno di quei così che pesano tra venti e trenta libbre, con tanto di legatura in legno duro e tarlato e fermagli di metallo più massicci d'una cancellata — contenente riproduzioni d'iscrizioni latine del Basso Impero, quando, d'un tratto, provai la stessa sensazione che sovente ci colpisce se, in sogno, mescoliamo immagini di cose le più disparate. Poichè una sequela di frasi, di cifre, di tabelle, di prodotti alimentari e altre espressioni di carattere indubbiamente commerciale, nonostante la veste latina, rompevano bruscamente l'augusta processione togata di leggi, epistole, editti e rescritti imperiali e senatoriali; onde al primo istante non sapevo raccapezzarmi.

Ma, passato il primo momento d'incertezza, m'accorsi trattarsi d'un caso forse unico; e cioè la mescolanza di una curiosità epigrafica — ritrovata un paio di secoli or sono nelle vicinanze di Smirne e riflettente un periodo tramontato da oltre sedici secoli — col più scottante dei problemi moderni, problema che occupa la mente di ogni cittadino nell'anno di grazia 1920, vale a dire... l'alto costo della vita e l'intervento del Governo per mettere un freno al salire vertiginoso dei prezzi.

Un editto di Diocleziano

In parole più precise, avevo sotto gli occhi un editto emanato dall'imperatore Diocleziano nell'anno 301, o giù di lì, con cui si adottavano le più severe misure nel controllo dei prezzi di generi necessari al vivere comune e si stabilivano perfino le paghe degli operai. E', ripeto, un documento curiosissimo, tanto che, se nella traduzione si cambiasse qua e là qualche espressione tipica del tempo, si potrebbe cadere nell'illusione di averlo letto in questi giorni su per i giornali. Anche lo stile, nella sua ampollosità è nella sua incoerenza sintattica rivelando l'umile origine di Diocleziano, invece di togliere giova al paragone moderno.

«Se — proclama infatti l'editto — la cupidigia, la quale impera e, senza riguardo alcuno pel genere umano, cresce e s'estende sempre più, non diciamo di anno in anno, nè di mese in mese e nemmeno di giorno in giorno, ma quasi di ora in ora ed anche di minuto in minuto, potesse venire in qualche modo frenata, oppure fosse il benessere del popolo tale che si potesse tollerare, con calma, la cupidigia di quelli che vendono nei mercati... avremmo anche ragione, forse, di tacere.

Ma poichè havvi solamente una mania incontrollabile di guadagno la quale trascura i bisogni delle masse, sembra a noi, quando guardiamo al futuro, a noi che siamo i padri del popolo, che la giustizia debba intervenire a rassettare le cose imparzialmente, di modo che ciò che, da tanto tempo oggetto di speranza, non si può ottenere per sentimento d'umanità, si ottenga con quei rimedi che è in nostro potere di usare... Chi infatti è di cuore tanto indurito e così estraneo a ogni senso di compassione da restare indifferente al fatto che nelle vendite di mercanzie... l'esagerazione dei prezzi è giunta a tal punto che la sfrenata libidine di rapina non è mitigata nè dall'abbondanza delle provviste, nè dalla fertilità delle stagioni?.»

E dopo qualche altro lamento:

«E perciò nostro desiderio che i prezzi quali da noi più innanzi si specificano vengano osservati per tutto il nostro dominio, e sappiano tutti essere vietato esigerne di maggiori, con pregiudizio della vita; ed alla stessa pena verrà condannato colui che, comperando, per libidine di futuro guadagno, cospirerà contro questa legge».

«Nè sarà — continua l'editto — ritenuto innocente dello stesso crimine colui il quale, avendo in possesso generi di prima necessità per uso della vita giornaliera, d'ora innanzi non li porrà in vendita, poichè, anzi, la punizione dovrebbe essere più grave per chi cagiona la carestia che non per chi viola la legge.»

Seguono poi trenta tabelle di prezzi — a guisa di calmiere — e ognuna di esse comprende una serie di alimenti (una tabella è specialmente dedicata ai vari vini), o di materie prime, di tessuti, di pellami, di abiti e perfino di trasporti. In alcune si stabiliscono le paghe degli operai.

. . .

Viene naturalmente la voglia di conoscere quale fosse il risultato dell'editto di Diocleziano. Indaghiamo. Lattanzio, nel suo trattato «Delle morti dei persecutori», scritto nel 313, quando gli effetti dell'editto di Diocleziano dovevano essere ancora freschi freschi, dice nel capitolo settimo: «E quando egli (Diocleziano) ebbe cagionato una situazione di prezzi straordinariamente alti con i suoi atti d'ingiustizia, cercò di fissare per legge i prezzi dei generi offerti in vendita. In conseguenza di ciò si sparse molto sangue per ragioni di nessun conto: quando non si trovava la roba, pretendendo il popolo di comperare ai prezzi stabiliti dalla legge, ma non ponendosi nulla in vendita per paura che tutti approfittassero del buon mercato; e la carestia divenne assai peggiore, fino a che molti ne furono morti, onde si trovò necessario di abolire la legge...»

Un editto di Giuliano

Sembra però che l'esempio non fruttasse molto ai successori di Diocleziano. Me ne persuasi cacciando il naso fra i fogli dall'odore di fungo d'un altra librone, eccomi faccia a faccia con l'imperatore Giuliano, il quale, preoccupato pure degli alti prezzi dei viveri, che perduravano circa sessant'anni dopo Diocleziano, fissò il prezzo del grano pel popolo di Antiocchia. Ma i detentori del cereale se lo chiusero nei magazzini. E Giuliano ebbe allora la pensata: importare il grano per conto del Governo e venderlo al popolo a un prezzo che sembrasse giusto. Ne fece venire in quantità enormi da Jerapoli, dalla Calcido e dall'Egitto, smerciandole lizeramente al prezzo da lui fissato... Fu tutto comperato dagli speculatori, che ne vendettero parte, segretamente, a prezzi altissimi, e aspettarono, con pazienza degna di miglior causa, che fosse abolita la legge — come lo stesso popolo finì col domandare — per disporre del rimanente ai prezzi che loro piacqueo.

E questa è storia di sedici secoli or sono.

. . .

Ed è storia di oggi.

Tanto per documentare l'affermazione con qualche fatto, diremo: che gli stessi produttori per esempio, di formaggio, lo vendono anche sopra calmiere: chi lo acquista da essi, e per solito sono i grossisti, lo rivende ai negozianti a prezzi già più elevati del calmiere, certo il piccolo negoziante che vende lo stesso genere al minuto — che vuoi dire in ultimo una bella perdita sul peso e con tutti i rischi dei guasti, dei cali per «asciugamento» ecc. ecc., non può venderlo a calmiere... e finisce col non provvedersi (quando è onesto) e allora il genere manca, o col tenere i generi nascosti per venderli soltanto a certi clienti ad un prezzo ben superiore al calmiere... E quel che per i formaggi si può ripetere per tutti i generi tesserati. La libertà di commercio e la libera concorrenza soltanto potranno un pò alla volta ricondurre i mercati a condizioni normali. Più osserviamo l'andamento delle cose e più profonde radici mette nella nostra mente questa convinzione.

FORGARIA

Il ponte sulla roggia a Cornino.

I capi famiglia di Cornino, inviarono, nel gennaio passato, al Ministero delle Terre liberate una domanda per la ricostruzione del ponte in pietra che mette alla stazione e a traverso la roggia. Detto ponte, fu fatto saltare durante l'invasione, e gli austriaci invece di riedificarlo, vi fecero un terrapieno, cosicchè si formò uno stagno di fronte al paese, con danno alla salute pubblica.

In seguito a premure dell'on. Fontani, il Ministero, ha stabilito ultimamente la ricostruzione del ponte. La perizia dell'importo di lire 16.500 è già stata trasmessa al Commissariato di Treviso.

SEDEGLIANO

Il giudice istruttore cav. Cavarzerani è venuto ieri qui per un grave fatto di cui si sono aperte indagini.

Certa Maria Zanussi di anni 25, nubile, che aveva sempre nascosta la propria gravidanza si sgravò l'altro ieri, e la levatrice accorsa al suo capezzale trovò, un cadaverino avvolto nel lenzuolo.

Poichè sospettasi di infanticidio, verrà eseguita l'autopsia.

PALMANOVA

L'esito delle corse. = Domenica come avete annunciato seguirono interessanti gare ciclo podistiche. Molti furono i corridori che vi parteciparono, e tutto il paese vi si appassionò.

Nelle corse ciclistiche arrivarono primi: Amatore Sporeni di Udine, 2.o Steffinlongo Bruno di Trieste, 3.o Arturo Missio di Udine.

Seguono quindi altri concorrenti a breve distanza.

Nelle gare podistiche: dei cento metri Bruno, Hozzian di Trieste, 2.o Antonio Pilosio di Udine; dei 400 metri Bruno Hozzian, Vianello di Cividale; nella corsa dei 5000 metri Giovanni Cottur di Trieste, Vioia Giuseppe di Trieste, nella marcia dei 5 chilometri primo Mario Perletti del 2.o bersaglieri, 2.o Pippan Augusto di Trieste.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Per una scuola tecnica

Questa Società Operaia si è fatta iniziatrice perchè nel prossimo anno scolastico venga aperta a S. Vito una *Scuola Tecnica*, e precisamente nei vecchi locali scolastici. In proposito la presidenza della Società ha diramato una circolare, nella quale ricorda come da tanti anni, e specialmente dalla Società Operaia, la istituzione di una Scuola Tecnica in S. Vito sia reclamata, ma che non potrà mai venire attuata per le grandi difficoltà riscontrate.

« Ora più che mai (soggiunge la circolare) essa si rende necessaria, perchè molte famiglie che desiderano dare ai loro figli un'istruzione adeguata per poterli occupare convenientemente, sia nel campo operaio che in quello commerciale ed industriale, non hanno i mezzi sufficienti di mantenerli per un periodo di tempo in altri centri.

« Perciò con recente voto consigliare la Presidenza di questa Società Operaia fu incaricata di rivolgere un appello a tutti i Sodalizi locali, alle Autorità comunali e scolastiche, perchè vogliano coadiuvare tale utile iniziativa. »

Tutti i capi famiglia che si credono interessati sono pregati di mettere la loro firma di adesione in un apposito libro che si trova a disposizione tutti i giorni presso il sig. Giacomo Fogolin, barbiere, collettore della Società Operaia.

Per il cinquantennario della fondazione della Società Operaia si stanno preparando (come vi ho già scritto) grandi festeggiamenti per il 19 e 20 settembre prossimo. A tali festeggiamenti concorreranno anche l'Unione Esercenti, l'Unione Sportiva Sanvitese e il Circolo Agricolo.

MANIAGO

Inaugurazione della bandiera alle scuole

Domenica, 25, alle ore 17 nella corte dell'edificio scolastico verrà inaugurata la bandiera alle nostre scuole. La cerimonia coinciderà con la distribuzione di una somma in dennaro agli alunni più poveri.

Alla cerimonia interveranno le autorità locali, numerose rappresentanze e popolo. Oratore Ufficiale sarà l'egregio prof. Lagomaggiore.

BUIA

Una nuova lega bianca si è costituita fra gli operai che lavorano sulla linea Udine-Maiano nel tronco Buia-Tomba. Ne è presidente Virginio Gallina, segretario Giuseppe Piemonte.

PORDENONE

I pensionati ferroviarii si riunirono ieri sotto la presidenza dell'ex capostazione Angelo Buridan, per invocare miglioramenti che il governo dovrebbe accordare per giustizia ed umanità.

I pensionati chiedono che la pensione venga loro liquidata in base ai 3 ultimi stipendi, anzicchè ai 10 decimi del versato, come attualmente percepiscono.

CRONACA CITTADINA

La crisi delle abitazioni

Il consigliere comunale don Attilio Ostuzzi mandò al Sindaco una interrogazione sulla crisi delle abitazioni. Il Sindaco gli risponde a lungo con una lettera, che fu comunicata anche a noi. Detto dell'azione finora svolta dall' amministrazione comunale per attenuare la grave crisi, il Sindaco riconosce che non molto si è ottenuto, perchè, dati gli altissimi prezzi della mano d'opera e dei materiali, i restauri e tanto peggio le costruzioni ex novo riescono così costose da essere economicamente non convenienti, tanto che i proprietari di casa sono tutt' ora perplessi e dubbiosi di fronte alla opportunità di rimettere in assetto le abitazioni più profondamente rovinate. I calmieri sui fitti hanno avuto appunto per effetto di paralizzare completamente le iniziative private nel campo delle costruzioni, che sole possono rappresentare un rimedio radicale allo stato delle cose attuali. »

Anche in questa lettera del Sindaco troviamo uno di quei fatti che vengono a confermare le burocratiche lentezze che inceppano la vita in Italia. In data 15 maggio, la giunta basandosi sul Decreto 18 aprile 1920) rivolgeva al Prefetto comm. Masi preghiera perchè volesse su tale fondo ottenere, al Comune di Udine, una congrua assegnazione la quale permetta di allestire un notevole numero di casette (almeno un centinaio) in muratura, per far fronte alle necessità più urgenti. Il Prefetto inviò le richieste a Treviso e a Roma, appoggiandole cordialmente; ma ancora non sono pervenute dal Ministero concrete risposte sull' argomento.

« Purtroppo è da prevedre (scrive il Sindaco) che il problema delle abitazioni non potrà avere una soddisfacente soluzione finchè non siano restaurate tutte le case ancora inabitabili, finchè non vi sia vigorosa ripresa nelle costruzioni edilizie ».

Per portare un contributo pratico in questo campo, il Comune è da tempo in corrispondenza col Ministero del Commercio, Industria e Lavoro con l'intendimento di affidare al Legato Tullio la costruzione di un notevole gruppo di casette popolari secondo i tipi recentemente adottati a Milano, Cremona ed altre città. All'uopo, il Comune si prefigge di contrarre un mutuo per oltre 3 milioni, facendo assegnamento sur un contributo dello Stato del 3 per cento sugli interessi. Il mutuo sarebbe concesso dalla Cassa Depositi e Prestiti al 4 per cento ammortizzabile in 50 anni. Si stanno ora allestendo i documenti relativi per la concessione del mutuo, mentre dal Ministero si sono ottenuti affidamenti non solo per il contributo, ma anche per l'assunzione del prestito con la Cassa Depositi. Naturalmente, la richiesta dovrà essere sottoposta al Comitato Interministeriale per il finanziamento dell'edilizia popolare, che, si spera, vorrà concedere i desiderati aiuti.

Lo zucchero potrà di nuovo mancare

L'ufficio approvvigionamento non ha ricevuto ancora la assegnazione dello zucchero pel mese di luglio (siamo ai 22) benchè abbia adempiuto a tutte le formalità e versato anche il prezzo in lire 702.594.50. La raffineria di Pontelongo, che avrebbe dovuto fornire questo alimento = « necessario » per tutti ma indispensabile per i bambini e gli ammalati = dichiarò di non avere produzione disponibile; e, malgrado ripetuti, insistenti telegrammi spediti e dall'Ufficio approvvigionamenti e dall'Intendenza di Finanza e dal Sindaco, non si potè ancora ottenere una risposta da Roma !..

Anche se venisse subito disposto perchè la fornitura venga fatta da altra Fabbrica, date le lunghe pratiche burocratiche e le difficoltà dei trasporti, lo zucchero del mese di luglio non si potrà avere che da qui ad un mese e forse più. D'altronde, l'Ufficio, che ha già l'esposizione della forte somma sopra indicata per l'assegnazione di luglio, non si trova nella possibilità finanziaria di poter fare un altro eguale versamento per il mese di agosto, per modo che la cittadinanza corre il pericolo di rimanere senza zucchero per lungo tempo.

L'ufficio espone tutto questo, ad evitare possibili equivoci su queste « biasimevole stato di cose ».

Addio borsetta. = La signora Lenisa Angelina, ieri in piazza delle erbe ripose un momento la borsetta per controllare il peso di ciò che acquistava. Bastò perchè la borsetta le venisse rubata.

La siora Giulia Seilla di 44 anni, abitante in Villalta 67 un pò alticcia, attaccò brighe con altre donne e le prese sonoramente, tanto che dovette recarsi all'ospedale, e farsi medicare di ferite al dorso ed al naso. Fu dichiarata guaribile in 15 giorni.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 20)

Affari approvati

Vito d'Asio. Strada Anduins, mutuo. — Socchieve. Costruzione argine sul Tagliamento; ferrovia Precenicco-Codroipo-S. Daniele-Gemona. — Latisana. Becchino di Sorgo e livello Latisanotta. = Pasian di Prato. Capitolato medico. — Verzegnis: aumento contributo capitolato medico. — Palmanova. Occupazione spazi pubblici (Regolamento). — Pasian di Prato. Lavori per la disoccupazione. = Trasaghis. concessione piante — Torreano. Concorso del Comune alla Società Operaia. = Rivolto. Aumento salario alla guardia campestre. = Nimis. pianta organica impiegati. = S. Daniele. Id. — Sesto al Reghena. Gratificazione all'applicato Bottos. — Latisana. concessione area per il monumento ai caduti. — Martignacco. Modificazione stipendio impiegati. — Brugnera. Mutuo di lire 143.415 per lavori stradali; Ente per utilizzare le forze idrauliche del Friuli e Venezia Giulia; approvare la deliberazione degli aderenti. — Prata. Mutuo di lire 390 mila per finanziamento lavori fiume Noncello. — Talmassons. Regolamento dazio e mutuo di lire 263 mila per lavori; garanzia verso il Comune di Udine e la Provincia. = Spilimergo. Organico e stipendio al personale. — Clauzetto. ruolo organico impiegati camunali. — Erto Casso. Concessione piante ai comunisti per riattazione case private. — Buia. Compenso all'esattore per servizio sussidi militari. — Fagagna. Anticipo sui lavori eseguiti dalla Cooperativa di Ciconicco. — Varmo. Mutuo di lire 250 mila con la Banca Cooperativa di Codroipo, e altro istituto, per lavori diversi. =

Affari rinviati

Bordano. Strada interna, abitato di Interneppo. — Villa Santina. migliorie del personale. =

Decisioni varie

Rivolto. Modifica tariffa daziaria, stabilisce d'ufficio le tariffe; Consorzio Granario: pagamento forniture nel 1917, diffida i comuni inadempienti che sarà emesso mandato d'ufficio — Prata. Spese stampati per servizio orfani di guerra, diffida i comuni che non hanno mandato il rimborso della rispettiva spesa, salvo poi ad emettere mandati di Ufficio. — Zoppola. Ricorso consiglieri contro dichiarazione responsabilità per dimissioni, dichiara di non aver provvedimenti di adottare.

Imposte sui sopraprofitti di guerra

Veniamo informati che la R. Intendenza di Finanza ha richiamato le Esattorie delle imposte all'osservanza dell'articolo 7 della Legge 29 Maggio 1919 n. 975, per la quale le rate VI. del 1917 e le precedenti *dell'imposta sui sopraprofitti di guerra*, debbono essere interamente ricuperate, ripartendone la riscossiose nelle sei rate del 1920. Tale imposta non è compresa tra quelle condonate con la Legge predetta. Avviso a coloro che furono soggetti a tale imposta e ne sono ancora debitori — pel 1917 = di una o più rate: se non si mettono in regola, potrebbero loro capitare sorprese ingrate.

Nel P. P. I. — Giovedì 5 agosto alle 9.30 si terrà il Congresso Provinciale del Partito Popolare per trattare il seguente ordine del giorno: il Partito e l'azione sindacale = elezioni amministrattive — nomina di un rappresentante per mandamento nuovo Comitato Provinciale. La riunione avrà luogo nel teatro del Ricreatorio festivo Udinese in Via Tiberio Deciani.

= Sabato alle ore 21 si riunirà la sezione di Udine del Partito Popolare per nominare il delegato al Congresso, il rappresentante Mandamentale e cinque consiglieri.

L'Assemblea Generale dell'Associazione Sportiva Udinese si svolgerà stassera alle ore 21. I soci sono vivamente pregati di parteciparvi.

Esportazioni — La Camera di Commercio comunica che le Dogane furono autorizzate a consentire direttamente l'esportazione degli estratti concianti, della polpa di cassia, polpa e sugo di tamarindo, e clorato di potassa.

Disgrazie e infortuni = Il dodicenne Pietro Cantoni venne ieri investito da un ciclista in via Cavour. Riportò ferite e contusioni medicate all'ospedale e dichiarato guaribile in 15 giorni.

= Trastullandosi, il ragazzo Dino Zoratti da Fagagna, cadde da una scaletta e si fratturò la gamba sinistra. E' stato ricoverato al nostro ospedale ove rimarrà per un mese.

Grave caduta da motocicletta

Stamattina alle otto, è stato ricoverato d'urgenza al nostro ospedale il meccanico Ferdinando Verduzzi di Emilio, d'anni 28 di S. Giorgio - Nogaro: presentava escoriazioni multiple ed i medici riscontrarono un' ernia inguinale traumatica. Il Narducci ha raccontato di esser caduto dalla motocicletta.

I Festeggiamenti del 15 agosto

Per antica tradizione il 15 agosto d'ogni anno Udine dava dei grandi spettacoli che contribuivano a richiamare gran numero di forestieri da tutta la provincia. Chi non ricorda l'imponente spettacolo che offriva il nostro Giardino, gremito dell'immensa folla che assisteva alle solite corse al trotto? e le salve di fischi che accompagnavano i corridori meno fortunati? e gli episodi esilaranti che, spesso, avvenivano durante l'estrazione della Tombola?...

Ebbene, quest'anno per iniziativa dello « Sport Club Juventus » questi festeggiamenti riprenderanno. Non avremo le corse al trotto ma un ricco ed attraente spettacolo sportivo, con grandi novità.

Vi sarà pure la tradizionale tombola, con premi superiori alle consuetudini.

Già da parecchio tempo lo « Sport Club Juventus » ha iniziato il lavoro di organizzazione e preparazione di questi grandi festeggiamenti sportivi, che svolgerà sulla nostra magnifica Piazza Umberto I.

I programmi sono attraenti; i premi messi in pallio sono molti, e fra essi parecchie medaglie d'oro, nonchè una grande Med., d'argento dono della Regina Madre.

La società organizzatrice, con lodevole atto ha stabilito che i festeggiamenti sportivi siano a parziale beneficio della Congregazione di carità, i cui bisogni sono tanti tanti, i cui mezzi sono sempre insufficienti.

Per schiarimenti circa la parte sportiva, rivolgersi direttamente alla sede dello « Sport Club Juventus » Via Mazzini 3.

Sull'orario della linea Venezia-Udine. — Nella stampa dell'istanza degli Enti locali riguardante l'orario della linea Venezia-Udine furono omesse alcune parole che alterano il senso di un periodo, che doveva essere riferito integralmente come segue:

« L'Orario attuale del treno 1634 ebbe per fine di ottenere la coincidenza a Mestre con quei diretti, ciò che costituisce un vantaggio, il quale però non compensa il danno del ritardato arrivo a Udine, essendo pochi i viaggiatori che qui giungono giornalmente da Roma e da Milano, mentre sono molto più numerosi quelli che giungono da tutto il Friuli alla destra del Tagliamento, da Conegliano, da Treviso e da Venezia, capoluogo della Regione ».

Liquidazione quadrupedi. = Domani dalle ore 8,30 in poi si riunità la Commissione militare per la liquidazione quadrupedi, che la popolazione ebbe dal Governo.

Beneficenza a mezzo della Patria

Casa di Ricovero. In memoria della signora Rosa Tessitori: Arrighiui Enrica 20.

Orfani di guerra. In morte di Napoleone De Biasi: Romolo Tonini 5. — In morte della giovinetta Adelia De Checco: G. A. Zilotti 5.

Scuola o famiglia. In morte della giovinetta Adelia De Checco: Bruni, rag. Ettore 5.

Infanzia abbandonata. In morte della giovinetta Adelia De Checco: rag. Toppani Innocente 5, Iacuzzi Cesco 2.

Teatro Sociale

Un folto e scelto pubblico è intervenuto ieri sera alla penultima rappresentazione di « Fregoli ».

Il celebre artista ebbe la consueta festosa accoglienza, e fu caldamente e ripetutamente applaudito ad ogni suo numero.

Questa sera « addio di Fregoli » con un interessante nuovissimo programma.

La compagnia drammatica - siciliana di « Giovanni Grassi unior » per la prima volta ospite nella nostra città, doveva iniziare domani sera il ciclo delle sue recite; invece, a causa di un ritardo nel trasporto del materiale, dato che la compagnia giunge da Catania, debutterà sabato prossimo con il noto lavoro « Onestà ».

Siamo sicuri che questa brava compagnia che tanti successi ha ottenuto in tutte le principali città incontrerà il completo favore del pubblico udinese.

C. Gr.

Un furto al Lazzaretto

Dal personale del Lazzaretto di Gervasutta fu constatato il furto di 50 coperte di lana del valore di lire 1700. nonchè di un finimento per cavallo del costo di L. 1000.

I ladri penetrarono nel locale mediante chiave falsa.

Tre arresti per furto. = Il caporale Evelino Cozzarolo, e il soldato Francesco Duretto del drappello automobilisti, avevano di questi giorni aperto una officina meccanica con ogni sorta di materiale. Si insospettirono gli agenti che vi fecero una visita, sequestrando un cumolo di arnesi e pezzi di ricambiò per automobili e motociclette. I due furono arrestati, e fu anche arrestato certo Giacomo Conti quale complice per furti.

Pro bimbi di Fiume

Raccolte dalle sig.ne Salvadori Adelina e Zancani Odilia, alunne della R. Scuola Normale:

Magg. P. Soglia 10, magg. Brogliato 10, cap. N. de Rienzo 10, N. N. 5, cap. de Laurentis 5, ten. G. Giordano 5, dott. G. Parenti 5, Gino de Bassa 2, Paolo Anchini 2, Angeli Rosa 5, B. Bozzinardi 2, Nadig 0.70, N. N. 2, Rangone 2, E. M. 4, Ficuttini 2, Evaristo Martinis 2, ten. C. 2, N. N. 2, G. Morelli de Rossi 2, Zanelli 1, Trivellato Antonio 1, Pantanali E. 2, sottot. Trani Angelo 5, D. Rubini 5, N. N. 5, Peressini 2, N. N. 2, N. N. 3, A. Zani 1, Umberto Magistris 5, Umberto Sbrugnera 1, Sermann Vittorio 1, Agnetti Emilio 1, Naccari V. 1, Maria P. 2, Milanopulo 1, Fiorenzo di Leonardo 2, Carlo de Cillia 2, L. P. Zanuttini 2, A. Stroppoletini 2, Paolini A. 2, Luigi Pittone 2, sottot. Guardini 1, Lamasoli Carlo 1, Zuccaro Guido 2, Zilli Silvio 1, Scopin Pietro 1, G. Gievesan 1, A. Zambon 2, Gius. Pancrazi 1, Bolzicco Valentino 1, de Laurentis e Cimino 2, N. N. 1, de Angelis 2, Gambarotto dott. Antonio 1, Cinghenzi M. 1, Filipputti Giovanni 1, G. Moni 10, Brarenavi Luigi 2, Boni Otello 2, Milani Pietro 1, Maestro Giacomo 2, Riccardo de Michieli 2, Leante La Rosa Salvatore 2, Geruti Otello 2, Scapino. Giovanni 2, N. N. 2, N. N. 2, G. Villani 5, Primo D. 2, N. N. 1, M. 1, Bellis Blanes 2, sottot. Berlonghi Antonio, 5, D. T. 1, D. Zagolin 3, Camisano Carlo 1, Carlo C. 5, Lina Vanni 1, Ravassolo Luigi 5, Pietro Fabiani 2, Francesca e Ermenegildo Riccardi 2, A. L. 2, Antonio de Lorenzi 5, N. N. 2, N. N. 5, N. N. 2, Del Colle Giuseppe 2, Del Colle Antonio 2, Dedini Giuseppe 2, Cavalli Giuseppe 5, Antonio Vicol 2, N. N. 3, Pravisani Luigi 1, Casarsa Vittorio 1, Mattioni Eugenio 5, N. N. 5, N. N. 5, Angeli Annunziata 2, Casarsa Erasmo 2, Bianchini Gioberto 2, Cargnerlutti Aristodemo 2, Della Pietra Giuseppe 1, ten. E. Ciliani 5, Mondini Luigi 1, Campaneschi Romolo 2, Tempo Camillo 2, Zamolini 2, Pietro Butiani 1, prof. Giovanni del Puppo 2, Rosa Guido 1, Diamante Giovanni 1, Del Medico Francesco 2, Margaro Donato 2, Padoan Girolamo 2, Mersino Giuseppe 2, N. N. 2, N. N. 1, N. N. 2, Guido Madrassi 5, G. Biaggini 2, A. Papini 2, N. N. 1, Russo Carmelo 1, Danelon Valentino 5, Marotta Orazio 2, Garlisi Antonio 2, Artusò Giovanni 1, Brunelleschi 2, Liani Egidio 1, Barbetti Giuseppe 1, V. Trevolari 1, Zilotti 2, Cucchini Carlo 1, Granolio Lucio 1, N. N. 0.50, Meneghini Umberto 1, Roberto Burghart 5, Spivach Vittorio 5, Franz Amedeo 2.

* * *

Raccolte dalle sig.ne Elda del Piero e Maria Marinato, alunne della R. Scuola Normale:

Gabini 2, N. N. 1, Gini G. B. 5, ten. Poiandelli 5, Paolitti Faustino e Longhino Maria 5, N. N. 10, ten. V. Battocchi 10, Costantini Raffaele 1, Franco Vittorio, 2, Bissattini Giuseppe 2, ten. Cesitori 4, ten. Eraldo Rovetti 10, A. Novarini 1, ten. Torcetti 10, ten. G. Costantini 10, D'Ambrosio D. 1, Froselli 1, N. N. 2, Ferruccio, Citta 2, N. N. 2, Carrara 2, E. Cattarussi 2, S. Simonetti 1.

N. N. 5, E. Battistella 2, N. N. 1, A. Bonacina e C. 2, Cantoni e Daniotti 5, Enea Gubitta 5, Mario Cicutti 2, Formentini Clelia 2, N. De Faccio 2, Ten. N. N. 5, S. Muraro 10, Barbini Fiorello 5, Mosconi Attilio 0,60, N. N. 2, Franco Luigi 2, N. N. 2, Cap. N. N. 5, N. N. 2, N. N. 2, Cap. Angelini cav. Mori f. 2, Cap. di Adamo Donato 2, Cap. Brunetti 2, Ten. Eugenio Vite 2, Ten. Luigi Montibelli 5, Miotto 2, Angelo Cardi e E. G. 25, Giuseppe Moncasseli 4, cap. Gremese 2, Ten. Paolo Baccavali 2, Ten. B. Fiorina 4, Ten. Rivetti E. 5, Ten. Savocci 1, Ten. L. 2, F. A. 1, Serpa Filippo 5, Cortini 5, Ten. Sarlo 5, G. 5, Ten. Prin Giordano 2, Struchli Lelio 2, Cap. Conti 2, S. A. N. 5, S. ten. A. Terranova 10, Ten. Augusto B. 10, rag. Calabrese 5, Ten. N. N. 5, Pinco 1, N. N. 5, N. N. 5, Gianfranceschi Aldo 5, di Biagio Gino 5, Cap. M. Angelini 5, Cap. A. Brunetti 5, N. N. 1, Applicato F. Biondi 1, Applicato Mogno Gastone 1, De Martin Antonio 1, Monai Daniele 1, Nascimbeni Contardo 1, Augusto Barrella 1, Venuti B. 1, N. N. 5, Ten. N. Fossi 5, Ten col. De Matteis 5, Ten Mezzari 5, Magg. M. Piatti 10, M. Italo Valente 25, G. M. Angellari 5, N. N. 15, Ten Lepore 5, S. ten. 10, N. N. 15, Sottotenente Luigi Bartolini 10.

N. B. Furono contrassegnate con N. N. o con la sola iniziale alcune firme illeggibili.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE

I fatti di Budoia sottoposti al verdetto dei giurati.

Il comune di Budoia, fu, come purtroppo accadde di tanti altri comuni della Provincia, teatro di tristi episodi di violenze popolari.

Colla nuova procedura penale, tali reati, che per la pena dovrebbero essere di competenza del Tribunale, sono invece sottoposti al giudizio dei giurati.

Questo d'oggi è il primo processo del genere. Accusati (come indicammo ieri) sono: Giovan Battista Scussat, Giuseppe Santin, Antonio Zorzetto e Valentino Angelin.

Al banco della difesa siedono gli avvocati Turco, Ellero, Camilotti e Rosso.

Gli episodi di violenza contro il commissario prefettizio di Budoia dott. G. B. Pertoldi, hanno un po' origine dal malcontento che serpeggia dovunque per le condizioni attuali; un po' anche dalle animosità personali. Queste cause e quelle, crearono un ambiente difficile, una elettricità che esplose poi in minaccie oltraggi e violenze.

E fu il 22 ottobre 1919. Una commissione di disoccupati, verso le ore .. si recò al municipio, chiedendo l'apertura delle scuole e lavoro per gli operai. Il dott. Pertoldi si trovava ad Aviano, suo paese di residenza. Fu mandato a chiamare: venne; ma, quando giunse, fu accolto da fischi e grida.

Mentre attraversava il corridoio per recarsi in ufficio, lo Scussat, che è presidente della Cooperativa di Lavoro, e che a detta del Commissario stesso nutriva verso di lui animosità gridò;

— Vile, vigliacco!.. se per domenica non è provveduto, la butto dalla finestra!

Il 26, le dimostrazioni si ripeterono e contro il Commissario fu gridato!

— Affarista! vigliacco! austriaco!...

Il 27 che era il lunedì, il municipio fu chiuso: "per prudenza" dice il segretario, "perchè mi obbligarono" afferma il Commissario.

Gli accusati, tranne lo Scussat, negano le accuse. Essi non facevano parte della Commissione, si trovarono per combinazione tra la folla.

Lo Scussat, dopo aver premesso che il commissario non ha mai fatto nulla per il paese, e che ci fu una petizione di 200 abitanti perchè fosse rimosso dalla carica; afferma d'avere bensì pronunciato la parola incriminante a suo riguardo, da di averle dette, parchè il commissari stesso gli chiuse la porta in faccia.

Il dott. Pertoldi attribuisce la scenata ad animosità dello Scussat, che fu denunciato per furto forestale ed afferma che, per quanto stava in lui, nulla ha trascurato per il comune.

IN TRIBUNALE

Presidente Turchetti — P. M. Verde — Cancelliere Faleschini.

Amor che si vendica — Sui primi di maggio certo Comelli Gio. Batta di Nimis, per rancori personali, derivanti dalle opposizioni di sposare una ragazza della famiglia Cucis, fece scoppiare contro la casa di questa un tubo di gelatina che provocò solo la rottura di vetri. Per questo è stato condannato a 3 mesi di reclusione. Dif. avv. Mini.

L'assoluzione del segretario di Reana — Nei tristi giorni dell'invasione, il segretario comunale di Reana, Giuseppe Toffolini fu Giacomo aveva in consegna undici mila lire che dovevano servire al pagamento di sussidi alle famiglie dei militari richiamati. Il segretario disse di everli lasciati a casa al momento della tragica fuga. Nondimeno, fu chiamato davanti al giudice, per rispondere della loro sparizione.

I testimoni riferiscono che il segretario non voleva tenere quei soldi e fece pratiche per depositarli. Durante l'occupazione tra le cartacce vennero trovati alcuni biglietti di Banca nella casa del segretario e potrebbe darsi che una parte delle undici mila lire fosse rappresentata appunto da quei biglietti. Altri testi hanno ottime informazioni del funzionario.

L'avv. Levi sostiene la innocenza del suo protetto ed il Tribunale pronunzia la sentenza di assoluzione «per non aver commesso il fatto che gli si imputava» come si vede, un'assoluzione completa.

il Parlamento

Tutti d'accordo

CAMERA. Finalmente un voto preso all'unanimità! E questa concordia avviene sopra una massima del vivere sociale che noi da gran tempo andiamo inculcando: tutti d'accordo cioè furono ieri i deputati socialisti — popolari, monarchici e repubblicani, nazionalisti e internazionalisti — tutti furono d'accordo nel deplorare le violenze commesse nella giornata precedente a Roma; dicemmo ieri delle dimostrazioni di Roma, provocate dalle bandierine rosse che parecchi tranvieri avevano piantato sui carrozzoni in segno di vittoria. Negli impeti dell'ira le folle non misurano le loro gesta: è storia antica... e contemporanea; e una parte della folla devastò e rovinò la tipografia dell'*Avanti*! La cosa fu portata ieri alla Camera, dove si udirono parole di deplorazione

contro ogni sorta di violenze

da ogni parte della Camera — anche dai banchi dei socialisti dove tanto di frequenti alle violenze vi si abbandona.

Già Turati, spiegando un preteso giudizio da lui pronunciato, aveva ripetuto ch'egli si è sempre levato contro consimili atti di violenza che pericolosamente si propagano in tutti i ceti e in tutti i partiti: e Federzoni aveva rilevato che «queste violenze sono prova della profonda perturbazione dello spirito pubblico, *determinata da una quotidiana predicazione di odio e di distruzione che, se non giustifica nessun eccesso di reazione, non dà a nessuno il diritto di indignarsi contro di essa, quando la predicazione ferisce i più sacri sentimenti della nostra popolazione.* Ma poi venne la parola del Governo, vennero le parole di deputati d'ogni parte della Camera. E se Modigliano — potè proporre di sospendere la seduta in segno di protesta, e incontrare su questo punto la disapprovazione della maggioranza trovò invece tutta la Camera concorde nell'approvare la prima parte del suo ordine del giorno: «La Camera protesta contro la violenza contro gli organi della pubblica opinione».

Dopo questa manifestazione lo stesso Modigliani dichiarò fra unanimi approvazioni, di ritirare la seconda parte del suo ordine del giorno «e sospendere la seduta.»

Della discussione e dal voto, viene a tutti un insegnamento: siano bandite le violenze vengano esse dai bianchi o dai rossi, dai verdi o dai bigi, siano bandite così le violenze della parola come quella dell'azione libertà senza tolleranza non può esistere, e tolleranza vuol dire rispetto di ogni opinioniione di ogni diritto

* * *

La seduta si svolse discretamente calma. Ed anche successivamente al voto sopra riferito, ebbe uno svolgimento normale.

* * *

In seguito ai fatti di Roma di ier l'altro in una riunione tenutasi a quella Camera del lavoro alla mezzanotte e nella quale (come annunciammo ieri) era stata portata la notizia della devastazione nella tipografia dell'*Avanti!* fu deciso lo sciopero generale. Invece lo sciopero si limitò ai tramvieri e ad una parte dei muratori. Sono avvenuti incidenti fra le squadre di vigilanza ed operai non aderenti allo sciopero, e si ebbe qualche arresto.

— L'*Avanti!* uscirà, per intanto coi tipi dell'*Epoca*. Tutti i giornali di Roma si esprimono nel medesimo senso: deplorazione delle violenze, dovere di solidarietà verso il foglio colpito, mettettendo a disposizione sua, ciascun altro foglio, tutti i mezzi possibili.

Le gravi condizioni dell'approvvigionamento granario

In una sua circolare ai prefetti che devono poi largamente diffonderla, il commissario per gli approvigionamenti on. Soleri avverte che «le condizioni dell'approvvigionamenno granario *sono oggi le più gravi che nel periodo più difficile della guerra,* e ne adduce le cause.»

«In queste condizioni (soggiunge) la requisizione della produzione nazionale si presenta come assoluta necessità della vita del paese, ed essa deve essere non solo accettata con alto spirito di disciplina, ma favorita da ogni categoria di cittadini e degli stessi produttori.»

Confidiamo che le giustificate esortazioni troveranno ascolto dovunque.

Deputati socialisti bastonati Modigliani ferito

Appena finito la seduta della Camera, i deputati socialisti on. Modigliani, Vella e Della Seta, usciti da Montecitorio, si avviavano verso la via del Tritone per constatare personalmente quanto andava accadendo nel palazzo dove hanno sede gli uffici dell'*Epoca*, davanti ai quali stazionava una folla tumultuante. All'altezza del vicolo del Mortaro, un commissario di pubblica sicurezza ha invitato i deputati socialisti ad allontanarsi, data l'effervescenza enorme della folla. Ma essi non hanno accolto l'invito.

La folla, riconosciutili, ha cominciato ad investirli e percuoterli. L'on. Modigliani è stato il più gravemente percosso. Portato alla farmacia di Montecitorio, è stato medicato di una ferita alla testa, per cui sono stati necessari quattro punti».

La folla, intanto, ha preso a girare per le vie di Roma al grido di «abbasso il bolscevismo.

Le ultime notizie da Roma.

L'«Epoca» assalita perchè stampò l'«Avanti»

Diciamo sopra che l'«Avanti!» fu stampato, ieri, nella tipografia dell'«Epoca». L'ira dei dimostranti si rivolse perciò anche contro la tipografia di questo giornale, e ne fu tentato l'assalto. Anche questo episodio fu portato alla Camera, sul finire della seduta di ieri. Ed eccoila discussione che ne seguì:

Reina socialista chiede che il governo risponda alla sua interrogazione sui fatti di Roma, compreso l'assalto all'«Epoca» perchè aveva stampato l'«Avanti!».

Corradini. I tramvieri vollero far uscire le vetture con sopra operai in loro difesa, armati di randelli. Avvennero tafferugli, ma tutte le disposizioni vennero prese per evitare tumulti gravi.

Fra popolari e socialisti scoppia, a questo momento, un vivace incidente, che l'on. De Nicola calma presto.

Corradini. Non ci sono notizie di incidenti gravi. L'on. Reina parla di fatti che si svolgono dinanzi all'«Epoca»; appena ne avrò notizie, riferirò.

Matteotti. Riferitecene subito!

Vella. Le disposizioni le avete prese solo contro i lavoratori!

Reina. La risposta dell'on. Corradini non mi soddisfa... E' la colpa del Governo se i tramvieri dovettero, per solidarietà, scioperare dopo aver atteso invano per tre settimane che giustizia fosse resa ai secondari!

Matteotti. In questo momento, un operaio dell'"Epoca", mi telefona che una masnada ha assalito i locali del giornale. Gli operai si sono difesi colla forza ed hanno impedito momentaneamente il saccheggio. La forza pubblica intervenne solo a difesa ultimata, ed arrestò alcuni tipografi...

Barberis. Dov'è Giolitti?

Voci. Uh! Uh!

Matteotti. Il personale è asserragliato ed attende il soccorso della forza pubblica. Vedete voi governanti, che la violenza non sia usata anche contro di voi!...

Lo sciopero generale è fallito

Roma, 21. — Il primo sole stamane ha trovato Roma tutta fiorita di bandiere. Il Corso è tutto un immenso arco tricolore; via Nazionale, Il Tritone e le altre arterie, sono tutte imbandierate.

Nonostante il fatto nuovo della distruzione della tipografia dell'«Avanti!», lo sciopero generale non è riuscito: tutti i negozi, eccettuato qualcuno del centro, sono aperti, e la città presenta l'aspetto dei passati giorni di sciopero tramviario.

Avvennero incidenti numerosi, causati dalla protervia dei tranvieri che vollero, nel pomeriggio, spalleggiati da organizzatori ed operai scioperanti, uscire con le carrozze imbandierate a rosso e inneggiando a Lenin ed alla Russia... felice! La folla costrinse i tranvieri, benchè armati di randelli, alla fuga, e moltissimi ne bastonò a sangue.

Gravissimi incidenti lo sciopero generale prolungato

Alle ore 20, in piazza Vittorio, sono avvenuti altri gravissimi incidenti, a causa di un tram che rientrava al deposito carico di operai, i quali gridavano «Viva la Russia». Queste grida hanno provocato una battaglia a colpi di sassi e di bastoni, con scambio di rivoltellate. La forza pubblica è intervenuta ed ha dovuto fare uso delle armi. Si lamentano parecchi feriti. L'eccitazione sempre più grave, va estendendosi in tutti i quartieri alti.

Gli incidenti fra cittadini, tramvieri e socialisti sono continuati fino a tarda ora. Un gruppo di dimostranti ha tentato di circondare una piccola trattoria ove si danno ritrovo i socialisti. Accorsa la forza pubblica ha disperso i dimostranti.

Il consiglio delle leghe, in seguito ai fatti di questa sera, ha deliberato la prosecuzione dello sciopero generale. Oggi giovedì alle ore 10 si avrà un comizio in piazza del popolo.

Ieri sera poi il comitato direttivo del Gruppo socialista ha deciso, dopo lunga discussione, di lanciare un manifesto al Paese per invitare i lavoratori a tenere comizi e manifestazioni in tutta Italia per protestare contro i fatti di Roma.

I bolscevichi contro gli inglesi

LONDRA 22. L'agenzia Reuter pubblica un dispaccio da Tiflis annunciante che Noury pascià sarebbe giunto a Buku con dodici mila soldati, che si crede siano soldati bolscevichi, e manterebbe comunicazioni regolari fra Baku ed Enzeli per via d'Acqua.

Le truppe greche occupano la Tracia

ATENE, 22. — Le truppe greche hanno cominciato la loro avanzata per l'occupazione della Tracia orientale. Le comunicazioni ferroviarie e telegrafiche fra Costantinopoli e l'interno sono sospese.

La rivoluzione in Cina

PECHINO 19. — (ritardata) — I partigiani di Haunfu ammettono che si sono battuti. Tuang Chiuui ha offerto delle condizioni equivalenti ad una capitolazione. Il maresciallo Tuang ha rassegnato le sue dimissioni al presidente della repubblica che le ha rifiutate, le condizioni della capitolazione comprendono la punizione del generale Hau Shitseng, il licenziamento delle truppe di Tuang Chiuui, lo scioglimento del parlamento, la revoca di tre ministri di Haunfu e la soppressione del circolo di Haunfu.

Due divisioni si arrendono

TIENTSIN 20. — Il quartier generale Tsao Chuan annuncia che la 15.a e la 10.a divisione appartenenti tutte e due alla fazione di Anfu si sono arrese. Il comandante in capo il comandante di una brigata lo Stato maggiore della prima divisione sono stati fatti prigionieri e sono stati inviati alla stazione di Asotingfu, la terza divisione è stata anche essa dispersa ed il suo comandante è scomparso.

Sbandamento completo

PECHINO 22. — Lo sbandamento dei soldati di Tuan è completo sulla linea di Ching anche le truppe resistono ancora sulla linea di Zientsinaa non pare, che possono opporre a lungo efficace resistenza alle forze della Manciuria.

Dichiarazioni di neutralità...

Berlino, 21. — L'odierno Reichsanzeiger pubblica la seguente ordinanza del Presidente dell'impero tedesco Ebert: «Nel conflitto armato sorto fra la repubblica polacca e la Repubblica russa dei Soviet, la Germania, la quale vive con i due Stati in istato di pace, ha osservato finora ed osserverà ancora per l'avvenire una piena neutralità. Faccio perciò presente che, per tutti nell'Impero e per i tedeschi dell'estero esiste l'obbligo di astenersi da ogni atto contrario alla neutralità della Germania

BERLINO 22. — Durante le dichiarazioni fatte alla commissione degli affari esteri, Simons, ministro degli esteri ha annunziato che a causa dell'avanzata delle truppe bolsceviche, sono stati presi provvedimenti per proteggere le frontiere tedesche dell'est.

Domenico Del Bianco dirett. respons.
Tipogr. Domenico Del Bianco e figlio

La famiglia Turchetto

Ringrazia

tutti coloro che in qualsiasi forma vollero onorare la salma della loro adorata **Maria**.